

IL DRAMMA DELLA DISOCCUPAZIONE

di Roberto Galtieri (B)

Il capitalismo uccide in molti modi. Non è necessario un libro nero per definirne il numero, poiché questo si aggiorna ogni giorno, e non solo con i cosiddetti omicidi bianchi, ovvero i morti sul lavoro, assassinati perché prima di tutto viene il profitto per il capitalista, poi, dopo, se del caso, la vita dei lavoratori. Il capitalismo uccide per definizione. Per creare profitto deve infatti distruggere i beni creati, nel caso presentato in questo numero di Aurora mostreremo il distruggere il lavoro per avere mano d'opera meno cara per aumentare il profitto, o con la mondializzazione, per mantenere il tasso di profitto. Quello che Marx chiamava "esercito salariale di riserva". Maggiore è il numero dei disoccupati, maggiore il ricatto per chi lavora a lavorare di più e con salario ridotto, "poiché tanto c'è sempre uno più disperato di te che verrà a lavorare". L'ideologia capitalista afferma che il mercato del lavoro è libero e che chiunque può scegliere, padrone e lavoratore, a chi dare il lavoro se lavorare per tale padrone o meno. Menzogna! Maggiore è la disperazione nel dare un tetto e da mangiare alla propria famiglia, maggiore è il grado di accettazione di qualsivoglia tipo di lavoro, a qualsiasi salario "poiché comunque è meglio che niente". Per questo consideriamo la disoccupazione una dannazione dataci dal capitalismo. Solo che di ribasso in ribasso, il salario non diventa più tale e la libertà capitalista circa il lavoro diventa schiavitù. Per questo il primo punto del socialismo è garantire un lavoro a tutti.

Veniamo ai numeri, essi parlano da soli.

Prima delle tabelle, ancora un paio di note. Le statistiche, come insegna il poeta Trilussa, nella poesia qui sotto, sono speso un trucco:

LA STATISTICA, di Trilussa

*Sai ched'è la statistica? È na cosa
che serve pe fà 'n conto in generale
de la gente che nasce, che sta male,
che more, che va in carcere e che spósa.*

*Ma pè me la statistica curiosa
è dove c'entra la percentuale,
pè via che, lì, la media è sempre eguale
puro co' la persona bisognosa.*

*Me spiego: da li conti che se fanno
seconno le statistiche d'adesso
risurta che te tocca un pollo all'anno:*

*e, se nun entra nelle spese tue,
t'entra ne la statistica lo stesso
perchè c'è un antro che ne magna due.*

Nel nostro caso va svelato inoltre che nelle statistiche della disoccupazione vengono calcolati tra quelli che lavorano, anche i precari che lavorano qualche ora al mese, i carcerati, che sono tanti. Per esempio, il giovane che il fine settimana fa il cassiere nel supermercato risulta un lavoratore, come fosse a tempo pieno, etc.

Iniziamo con i numeri assoluti dei senza lavoro sia nella zona Euro che in tutti i paesi membri dell'Unione europea. Nella tabella successiva – la 2 – possiamo leggere lo stesso dato, in percentuale, Paese per Paese. Ancorché edulcorati con i sistemi di come detto sopra, le tabelle 1 e 2 ci informano di una situazione difficilissima. La tabella successiva (tabella 3) ci mostra quanto stia rapidissimamente salendo la curva della disoccupazione. Questo significa milioni di disoccupati e precari in più a causa della crisi: il capitalismo per sopravvivere ha bisogno di distruggere il tessuto connettivo sociale delle nostre società.

LEGENDA:

- zona Euro: i 16 paesi che hanno adottato l'Euro come moneta (Belgio, Germania, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Cipro, Lussemburgo, Malta, Olanda, Austria, Portogallo, Slovenia, Slovacchia e Finlandia)
- 16: i paesi della zona Euro
- 27: i paesi membri dell'Unione europea

TABELLA 1 – Numero di disoccupati (in milioni)
settembre 2008 - settembre 2009

NOMBRE DE CHÔMEURS, DONNÉES CORRIGÉES DES VARIATIONS SAISONNIÈRES (en millions)								
	Sep 2008	Mars 2009	Avril 2009	Mai 2009	Juin 2009	Juil 2009	Août 2009	Sep 2009
ZE16	12,120	14,239	14,507	14,691	14,839	14,988	15,140	15,324
UE27	17,112	20,395	20,854	21,184	21,390	21,607	21,837	22,123

**TABELLA 2 – Percentuale di disoccupazione per Paese
dal settembre 2008 al settembre 2009**

TAUX DE CHÔMAGE CORRIGÉS DES VARIATIONS SAISONNIÈRES (%) TOTAUX								
	Sep 2008	Mars 2009	Avril 2009	Mai 2009	Juin 2009	Juil 2009	Août 2009	Sep 2009
ZE16	7,7	9,0	9,2	9,3	9,4	9,5	9,6	9,7
UE27	7,1	8,5	8,7	8,8	8,9	9,0	9,1	9,2
BE	7,3	7,8	7,8	7,7	7,8	7,8	7,9	7,9
BG	5,2	6,2	6,2	6,3	6,5	6,8	7,2	7,6
CZ	4,3	5,9	6,1	6,3	6,5	6,7	6,9	7,0
DK	3,4	5,2	5,7	5,9	6,1	6,0	6,0	6,4
DE	7,1	7,4	7,6	7,6	7,7	7,6	7,6	7,6
EE ^a	6,5	11,0	13,3	13,3	13,3	:	:	:
IE	6,7	11,1	11,7	12,2	12,2	12,3	12,5	13,0
EL ^a	7,5	8,8	9,2	9,2	9,2	:	:	:
ES	12,4	17,2	17,6	17,9	18,2	18,5	18,8	19,3
FR	8,0	9,1	9,2	9,4	9,5	9,7	9,8	10,0
IT ^a	6,8	7,4	7,4	7,4	7,4	:	:	:
CY	3,5	4,6	5,0	5,2	5,3	5,4	5,6	5,9
LV	8,1	14,3	15,5	16,6	17,2	17,8	18,6	19,7
LT ^a	6,3	11,0	13,8	13,8	13,8	:	:	:
LU	5,1	6,0	6,1	6,3	6,4	6,5	6,5	6,6
HU	7,8	9,6	9,7	9,7	9,6	9,5	9,6	9,7
MT	5,8	6,7	7,0	7,2	7,3	7,3	7,2	7,2
NL	2,7	3,0	3,1	3,2	3,3	3,4	3,5	3,6
AT	3,9	4,6	4,7	4,8	4,8	4,7	4,7	4,8
PL	6,8	8,0	8,0	8,0	8,0	8,0	8,1	8,2
PT	7,8	9,0	9,1	9,2	9,2	9,2	9,1	9,2
RO ^a	5,8	6,2	6,4	6,4	6,4	:	:	:
SI	4,1	5,3	5,6	5,9	6,0	5,9	5,9	5,9
SK	8,9	10,4	10,7	10,9	11,2	11,5	11,7	12,0
FI ^b	6,5	7,7	8,0	8,2	8,4	8,5	8,5	8,6
SE ^b	6,4	7,7	7,9	8,1	8,3	8,4	8,6	8,7
UK	6,0	7,2	7,5	7,7	7,8	7,8	:	:
NO	2,5	3,2	3,1	3,1	3,0	3,1	3,2	:
US	6,2	8,5	8,9	9,4	9,5	9,4	9,7	9,8
JP	4,0	4,8	5,0	5,2	5,4	5,7	5,5	:

: Données non disponibles Source: Eurostat

TABELLA 3 – Percentuale di disoccupazione nella zona euro (grigio chiaro) e nell'Ue a 27 (linea scura) dal 2000 al 2009, per trimestre

